



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO STRAORDINARIO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2026
-2-**

OGGETTO: Posizione del Consiglio comunale di Genova sulle misure introdotte dal decreto-legge in materia di presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle classi e sulle politiche di inclusione scolastica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 24 settembre 2026 un decreto-legge in materia di istruzione che introduce, a determinate condizioni, un limite del 30% alla presenza nelle classi di studenti con cittadinanza non italiana e con competenze linguistiche insufficienti, prevedendo specifiche esclusioni e deroghe;
- tale decreto inciderà direttamente sull'organizzazione scolastica dei territori, in particolare nelle città caratterizzate da una forte eterogeneità sociale e culturale;
- le scuole genovesi, soprattutto in alcuni quartieri, presentano una composizione mista che riflette fenomeni abitativi e socioeconomici complessi;
- numerosi dirigenti scolastici e realtà educative hanno evidenziato le difficoltà applicative di un limite rigido, che potrebbe comportare spostamenti forzati di studenti lontano dal proprio quartiere, con conseguenti disagi per le famiglie e aumento delle disuguaglianze educative;
- nella giornata del 25 settembre 2026 si sono registrate davanti a diversi istituti scolastici genovesi iniziative di protesta e mobilitazione da parte di studenti, genitori e realtà associative, a testimonianza della forte attenzione e preoccupazione suscitata dal provvedimento;
- il Presidente della Repubblica ha più volte richiamato il valore della scuola come luogo di inclusione, crescita e coesione sociale;

Considerato che:

- il Comune di Genova è direttamente coinvolto nella pianificazione territoriale, nei servizi educativi, nel sostegno alle famiglie e nelle politiche di integrazione;

- qualsiasi intervento normativo che modifichi la composizione delle classi avrà ricadute sui servizi comunali (trasporti, assistenza linguistica, supporto socioeducativo) e sulla vita quotidiana delle famiglie;
- i dati OCSE evidenziano come gli esiti scolastici degli studenti con background migratorio siano condizionati da una pluralità di fattori e come gli effetti negativi siano fortemente connessi alla concentrazione dello svantaggio socioeconomico, oltre che alle competenze linguistiche e alle risorse educative disponibili;
- le esperienze delle scuole genovesi evidenziano come le principali esigenze per garantire qualità dell'insegnamento e inclusione riguardino la disponibilità di docenti e risorse, classi meno numerose, insegnamento dell'italiano L2, mediatori culturali, sostegno educativo, strutture scolastiche adeguate e risorse stabili per la progettazione;
- le politiche di inclusione scolastica devono collocarsi nel quadro dell'educazione interculturale, valorizzando gli "Orientamenti interculturali" elaborati dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, che individuano nell'italiano L2, nell'accoglienza dei neoarrivati, nel plurilinguismo, nell'orientamento, nella formazione del personale e nel coinvolgimento delle famiglie gli strumenti fondamentali per l'inclusione e il successo formativo;

Considerato altresì che:

- nelle scuole liguri gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 15,8% del totale, con una presenza particolarmente significativa nella provincia di Genova;
- la Liguria è la terza regione d'Italia per incidenza di studenti con cittadinanza non italiana;
- la scuola primaria è il livello con maggiore presenza di studenti con cittadinanza non italiana (36,2%), dato che riflette anche la situazione genovese;
- negli ultimi due anni gli studenti con cittadinanza non italiana in Liguria sono aumentati di circa 3.000 unità (+6,2%);
- le statistiche dimostrano che la composizione multiculturale è strutturale e non emergenziale;

Ritenuto che:

- un limite rigido rischia di produrre effetti contrari agli obiettivi dichiarati, generando classi "artificiali", spostamenti non necessari e un aggravio organizzativo per le scuole e per le famiglie;

- è compito delle istituzioni locali difendere il principio costituzionale del diritto allo studio e promuovere politiche che favoriscano la coesione sociale e la piena partecipazione di tutti gli studenti;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A rappresentare presso il Governo e il Parlamento le criticità riscontrate dal Comune di Genova rispetto all'applicazione del limite del 30%, chiedendo che, nel corso dell'iter di conversione del decreto-legge, siano valutati gli effetti concreti della misura sui territori, con particolare riferimento al diritto alla scuola di prossimità, alla composizione delle classi e all'organizzazione dei servizi scolastici.
- A chiedere al Governo, nell'ambito dell'iter di conversione del decreto-legge, l'adozione di un piano strutturale per l'italiano L2 e l'inclusione scolastica, con adeguate risorse per docenti specializzati, compresenze, formazione e mediazione linguistico-culturale.
- A sollecitare il Ministero dell'Istruzione e del Merito al rilancio di un organismo nazionale stabile, sul modello dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, quale sede di confronto, studio e proposta sulle politiche di inclusione e di educazione interculturale.
- A promuovere, d'intesa con gli istituti scolastici e gli altri enti competenti, un monitoraggio sul territorio genovese degli effetti dell'applicazione della nuova normativa, con particolare riferimento agli eventuali spostamenti di studenti tra istituti, alla formazione delle classi, alla domanda di trasporto scolastico e ai servizi di mediazione linguistica e supporto educativo.
- A promuovere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, il potenziamento dei servizi di integrazione linguistica e culturale, dei mediatori e dei progetti di supporto alle famiglie, valorizzando le buone pratiche già presenti nel territorio genovese.
- A monitorare l'impatto della composizione delle classi sulle dinamiche educative e sociali dei quartieri, favorendo politiche che rafforzino la coesione comunitaria.
- A trasmettere il presente Ordine del Giorno al Ministero dell'Istruzione e del Merito, alla Regione Liguria e all'Ufficio Scolastico Regionale, affinché sia portato a conoscenza delle sedi competenti.

Proponenti: Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Caputo (Partito Democratico), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Ghio (Alleanza Verdi Sinistra), Mesmaeker (Movimento 5 Stelle).

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaca Salis, i Consiglieri: Alfonso, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Maresca, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Venturini, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 24 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Mesmaeker, Romeo, Sicignano, Tassara, Vassallo, Venturini, Villa.

Astenuti 13: Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Falcone, Gambino, Gandolfo, Maresca, Mascia, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Stuppia, Vacalebre.